

di **Anna Schgraffer**

L'insero di questo numero di *Leggere Donna* parla di una tradizione diffusa nelle Alpi, soprattutto nella parte centro-orientale, che ai giorni nostri ha ritrovato insospettato vigore e viene inscenata ogni anno con molta partecipazione e molto entusiasmo popolare di qua e di là dal confine italo-austriaco-svizzero. A differenza della recente introduzione della “festa di Halloween”, che è di importazione anglo-americana ed era sconosciuta fino a un paio di decenni fa nel sentimento diffuso, la festa di San Nicolò-Krampus è stata ininterrottamente vissuta, a livello popolare, come momento importante di scansione del tempo che precede il Natale, o l'inizio dell'inverno. La domanda da cui nasce la ricerca presentata in questo inserto è: c'è un senso in queste manifestazioni solstiziali così sentite, ancora oggi, nel 21° secolo? Il significato che hanno queste tradizioni, e soprattutto il loro continuare a vivere, può spiegarci qualcosa di interessante?

Nel lavoro dell'archeologa Marija Gimbutas, che ha gettato basi fondamentali per l'avvio degli studi matriarcali - cioè degli studi sulle società a impronta materna - il motivo della “ricerca del significato” rappresenta un filo conduttore dichiarato che ha portato a fare luce perfino sulle radici più profonde dell'Europa. Per quanto negata e tuttora negletta nella conoscenza accademica istituzionale – al punto che nei testi scolastici di storia, salvo eccezioni, si parla tuttora delle origini neolitiche come se si fosse trattato di un “buco nero” nella storia umana, da cui non esce un filo di energia – l'opera di Gimbutas riceve nel 21° secolo conferme provenienti dalla luce più apollinea della ricerca scientifica, e cioè dalla genetica. Nel 2014 sulla rivista scientifica *Nature* sono stati pubblicati risultati relativi all'indagine sul genoma ancestrale degli europei, nell'ambito della ricerca sul DNA umano universale. Come c'era da aspettarsi, le indagini hanno aperto nuovi orizzonti di conoscenza delle vicende della prima età di *Homo/Foemina sapiens sapiens*. Solitamente le accademie istituzionali come garanzia per i risultati della ricerca rivendicano la discriminante del marchio di scientificità, anche a costo di far passare per veri degli esiti assolutamente insensati o insignificanti. Ma in questo caso, non c'è nulla di insignificante o insensato: il genoma ancestrale degli europei contiene, alla luce della nuova scienza, le tracce di almeno tre ceppi originari: il ceppo dei gruppi di caccia e raccolta, usciti dall'Africa; il ceppo dei clan a economia agricola migrati dall'Anatolia; e il terzo ceppo, che si è guadagnato il titolo giornalistico di “nostro nonno siberiano” per indicare la più recente scoperta. Il quadro che viene confermato allo stato attuale delle conoscenze è quello prefigurato da Gimbutas: il terzo ceppo, che lei chiamò Kurgan, viene però rinominato, anche se le caratteristiche che lo individuano sono sempre le stesse: provenienti dalle steppe a nord del Mar Nero, mandriani, domesticazione del cavallo, uso e perfino venerazione delle armi, spirito guerriero...

Il contributo che offre il presente inserto nasce dalla via (o metodo) indicata da Gimbutas, la via interdisciplinare. È una via olistica, che include anziché escludere, e includere è sinonimo di comprendere. In questo caso, si trattava di capire qualcosa delle nostre radici; come scrive Gimbutas in uno dei suoi libri meno noti, *Kurgan* (pag. 73): “Il sistema di credenze antico-europeo si concentrava sul ciclo agricolo di nascita, morte e rigenerazione, incarnato nel principio femminile, una Madre Creatrice”. Strada facendo, su tale via, gli incontri si sono susseguiti e alcuni di essi vengono qui riportati nella bibliografia del saggio.

AA.VV., *Gott, weiblich*. (2010). Arunda n. 78, a cura di A. Schönweger. Composizione: Gianni Bodini. Silandro (Bolzano), Löwenzahn, 2010. (*Dio, femminile*. Non trad. in italiano)

BAUVAL, Robert – TROPHY, Th., (2011) *Il mistero della Genesi*, Milano, Corbaccio.

BENVENISTE, Émile, (1981) *Il vocabolario delle istituzioni indoeuropee*, Torino, Einaudi.

DEMETZ, Stefan e SPADA PINTARELLI, Silvia (a c. di), (2012) *Krampus*.

Maschere e cartoline, [catalogo della mostra], Città di Bolzano, Museo Civico e Galleria Civica, 24 nov. 2012 – 24 febr. 2013.

EISLER, Riane, (2012) *Il calice e la spada. La civiltà della Grande Dea dal Neolitico ad oggi*, Udine, Forum.

FEO, Giovanni, (2014) *Il tempio perduto degli Etruschi*, Arcidosso, Effigi.

FEO, G. - TORLAI, L., (2013), *La terra e il cielo degli Etruschi*, Roma, Venexia.

- GIMBUTAS, Marija, (2012) *La civiltà della Dea. Il mondo dell'Antica Europa*. 2 voll. a c.di M. Pelaia, Viterbo, Stampa Alternativa.
- GIMBUTAS, Marija, (2008), *Il linguaggio della Dea*, Roma, Venexia.
- GÖTTNER-ABENDROTH, Heide, (2013) *Le società matriarcali*, Roma, Venexia.
- GÖTTNER-ABENDROTH, H., (2014) *Matriarchale Landschaftsmythologie (Mitologia matriarcale del paesaggio)*, Stuttgart, Kohlhammer. Trad. italiana del brano in: *Leggere Donna* n.168/2015, inserto, pag. VIII.
- HAARMANN, Harald, (2011) *Das Rätsel der Donauzivilisation. Die Entdeckung der ältesten Hochkultur Europas*, Monaco di Baviera, C.H.Beck. (*L'enigma della civiltà danubiana. La scoperta della più antica civiltà europea*. Non trad. in italiano.)
- MOOKERJEE, Ajit, (1990) *Kali. La dea della forza femminile*, Como, Red/Studio redazionale.
- PIANIGIANI, Ottorino, *Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*, versione web.
- ROHRECKER, Georg, (2011) *Die Kelten (I Celti)*. Non trad. in ital.), Wien-Graz-Klagenfurt.
- SEMERANO, Giovanni, (2003) *Il popolo che sconfisse la morte. Gli etruschi e la loro lingua*, Milano, B.Mondadori, pag. 33. Citazione da: Jill Purce, *La spirale mistica*, Milano, Red/Studio redazionale 1988.
- VOSS, Jutta, (1996) *La luna nera. Il potere della donna e la simbologia del ciclo femminile*, Como, Red/Studio redazionale.
- WALKER, Barbara, (2004) *Das geheime Wissen der Frauen. Ein Lexikon*, Engerda, Arun. (*Il sapere segreto delle donne. Un dizionario*. Non trad. in italiano)
- WEILER, Gerda, (1997) *Ich brauche die Göttin. Zur Kulturgeschichte eines Symbols*. Königstein/Taunus, Helmer. (*Ho bisogno della Dea. Sulla storia culturale di un simbolo*. Non trad. in italiano.)
- WERLHOF, Claudia von, (2011) *Die Verkehrung*, Vienna, Promedia (*Il rovesciamento*. Tradotto in italiano il 3° capitolo in: *Nell'età del boomerang*, Milano, Unicopli, 2014.)
- Nel web:
- http://en.wikipedia.org/wiki/Pre-Christian_Alpine_traditions
- https://ro.wikipedia.org/wiki/Capra_%28etnografie%29